

COMUNICAZIONE

IDENTIFICAZIONE DEI RECIDIVI (1)

(Sistema dattiloscopico)

Il Dotto Ernesto Quesada, fiscale (2) del Tribunale penale e correzionale di Buenos-Aires, Membro corrispondente della R. Accademia Spagnola, ha presentato al Ministro di Giustizia di questa Repubblica un erudito rapporto sulla verificazione della recidiva, materia di così grande interesse e che verrà trattata fra breve dall'onorevole Congresso della Nazione Argentina.

Ed eccomi a dare un cenno sommario del robusto lavoro dell'esimio magistrato e pubblicista argentino.

La recidiva in materia criminale è stata sempre, fin dai tempi più remoti, un aggravante di peso. Oggi la scuola positivista basa su questo fatto constatazioni e traccia orizzonti scientifici che imprimono un movimento di schietta evoluzione al diritto penale. Non sarà, quindi, necessario ch'io spieghi qui, come fa egregiamente l'autore, il valore giuridico e sociale della constatazione della recidiva nei delinquenti.

I Codici argentini castigano la recidiva (art. 84, incisi 19 e 20) considerandola quale circostanza aggravante. Ma le relative prescrizioni, abbastanza vaghe, indeterminate, e poco chiare, hanno dato campo ad acerbe critiche di numerosi commentatori.

Il Dottor Quesada non attribuisce la recidiva ad un fenomeno antropologico (Lacassagne, Sergi, Riaut), ma a fattori economici e sociali, nè crede alla importanza delle anomalie e asimmetrie, quali segni della delinquenza abituale.

Crede l'Autore, ed a ragione, che nella Repubblica Argentina non si procede ad una buona identificazione dei detenuti, la qual cosa non permette di scoprire

(1) ERNESTO QUESADA - Agente Fiscal en lo criminal y correccional. *Comprobacton*. — *De la Reincidencia — Proyecto de Ley* — Presentado al Señor Ministro de Justicia é Instruccion Pública — Doctor OSVALDO MAGNASCO — Buenos Aires — *Imprenta y Casa Editora de Conti hermanos* — Calle Perú 684, 1901.

(2) Pubblico Ministero.

i recidivi e quindi propugna l'adozione di metodi scientifici ed efficaci. Esamina i metodi impiegati in altri paesi e giunge al metodo francese di Bertillon, nella cui assoluta efficacia si credeva fino a ieri. Questo sistema, come è noto, si basa sulle dottrine antropologiche di Broca e nella persistenza della conformazione e delle misure anatomiche dell'uomo.

Ma tali m'sure sono suscettibili di variazioni con l'età e i cambiamenti di conformazione determinati da fattori fisiologici. La misura di uno stesso individuo, ripetuta varie volte, quasi sempre nella pratica dà risultati differenti. Davanti un tal fatto, dice il Dottor Quesada, che valore giuridico può avere per un Tribunale una identificazione che può confondersi con quella di altri individui?

« La antropometria, dice lo stesso Bertillon, è un meccanismo di eliminazione, dimostra prima di tutto e soprattutto la non identità, mentre la identità diretta è provata esclusivamente dai segni particolari, i quali, unicamente, possono produrre la certezza giuridica ». Perciò l'antropometria vi aggiungo la fotografia giudiziale.

Il *Bertillonage* non risolve la questione. Non può la giustizia adottarlo come metodo di *comprovar la recidiva*. Per le misurazioni che possono servire solo dopo i 22 anni (1), il che di per se costituisce un inconveniente, c'è bisogno di un personale idoneo, abbastanza ammaestrato. E poi il fatto stesso che Bertillon sia andato completando il suo sistema dimostra chiaramente che manca in esso la certezza scientifica e la precisione matematica che si era proclamata.

Laonde il Dottor Quesada inchina verso il sistema *dattiloscopio* del Sig. Giovanni Vucetich, Direttore dell'Ufficio di Statistica e di Identificazione della Provincia di Buenos Aires in *La Plata*.

Le impressioni digitali non cambiano. Quelle di un bambino si potrenno riconoscere in quelle dell'uomo. Gli anni non modificano le linee e le prominenze papillari delle dita, e il disegno individuale, vera forma organica, immutabile, permette di poter sempre riconoscere una persona.

Eminentissimi scienziati, quali Purkinje, Kollmann e Ranke, avevano di già comprovato la invariabilità e l'immutabile disegno della superficie cutanea. Solo mancava un metodo di classificazione pratica che facilitasse la ricerca di un dato *cliché* fra una collezione di parecchie migliaia di disegni digitali.

E questo appunto ha ottenuto il signor Vucetich col sistema *dattiloscopico*. Egli ha quindi completata l'opera di Galton, Lecassagne, Forgeot, Fourié ed altri dotti osservatori.

Il Dottor Quesada, indica allora, quale metodo da adottare nella Repubblica Argentina, con valore giuridico e dipendente dall'ordinamento giudiziario, quello che già da dieci anni è in vigore nella polizia della Provincia di Buenos Aires.

L'antropologo inglese *Francis Gallon*, che ha dedicato la vita allo studio delle impressioni digitali, scriveva al Signor Vucetich: « È una grande soddisfazione sapere che anche costà si è comprovato che il metodo delle impressioni digitali è di uso positivo e pratico ». Il metodo ideato da Galton, lo riconobbe egli stesso, non poteva applicarsi a numerose collezioni.

E quando in Inghilterra ancora si discuteva sull'adozione del sistema delle

(1) Alcuni anatomisti opinano che l'uomo può svilupparsi fino ai 40 anni. Ciò equivarrebbe alla morte per asfissia del « Bertillonage »!

impressioni di Galton, era già in vigore nella Provincia di Buenos Aires il sistema dattiloscopico del Sig. Vucetich, da questi esposto poi nell'ultimo Congresso Scientifico latino-americano di Montevideo del 20 marzo scorso. Di tal che giustamente il Dottor Quesada chiama il sistema dattiloscopico, sistema Anglo-Argentino.

Questo dotto magistrato assistè nell'Ufficio del Signor Vucetich, nella città di La Plata, all'identificazione pratica di vari delinquenti, i cui risultati furono soddisfacenti.

Il Dottor Quesada si propone poi questa domanda: Che cosa bisogna consigliare ora che tutta la Repubblica, eccetto la sola Provincia di Buenos Aires, è ancora abbandonata al sistema rutinario della vecchia identificazione? E risponde: « Il sistema dattiloscopico è l'unico che possa applicarsi senza fatica, nè rischio, nè tirocinio difficile e con esito ».

Quindi espone il suo progetto di legge di « Comprovazione di recidiva », e l'impianto di un Ufficio centrale nella capitale della Repubblica succursali nelle provincie col nome di « Archivio criminale di recidivi », affine di rendere effettiva l'unità territoriale della legislazione penale relativa alla recidiva. Tale ufficio, dipendente del Ministero di Giustizia, servirebbe per offrire ai giudici informazioni serie ed esatte.

E quindi, a stabilire tale riforma, propone di modificare l'art. 271 del Cod. di proc. pen. della Repubblica Argentina, così:

« Art. 271 - Affinchè possano servire di prova di identità si faranno constare, con la massima minuziosità, i segni personali del processato *le cui impressioni digitali si prenderanno a norma del sistema dattiloscopico* ».

Il lavoro del Dottor Quesada, come si vede, il suo profondo studio su una materia di sì grave interesse sociale, è destinato a dare una forte spinta alla evoluzione del diritto moderno.

E da noi credo che ancora la maggior parte degli uffici di polizia ed i Tribunali poggiano le loro prove di identità personale dei criminali sulle vaghe ed incerte notizie dell'*anagrafe*!

In altra mia farò una breve esposizione del « Sistema dattiloscopico », di identificazione come è stato dal Signor Giovanni Vucetich al 2.º Congresso scientifico latino-americano di Montevideo, ed accolto con lusinghiere felicitazioni dai membri di quella dotta assemblea.

Rosario di Santa Fe, 16 luglio 1901.

DOTT. FRANCESCO NETRI
